

Relazione dell'Organismo di vigilanza per l'anno 2020

Alla c.a. del Consiglio Direttivo

Egregi Signori,

Vi sottopongo la relazione delle attività realizzate dall'Organismo di Vigilanza (di seguito denominato O.d.V.) di U.P.E.L. (di seguito, l'Associazione), per dare concreta attuazione alle disposizioni contenute nel Modello Organizzativo, adottato ai sensi del D.lgs. 231/2001.

L'attività si è ricondotta alle seguenti direttrici, così sinteticamente descritte:

1) Riunioni dell'O.d.V.

L'attività è stata pianificata, organizzata e supervisionata attraverso riunioni che sono state regolarmente verbalizzate; i verbali sono tutti stampati su apposito libro conservato presso la sede dell'Associazione.

Nel periodo in esame la composizione dell'O.d.V non è stata modificata.

Nel corso dell'anno 2020 l'O.d.V. ha organizzato le seguenti riunioni:

- giorno 30/04/2020 avente ad oggetto l'informativa per l'attività di vigilanza trimestrale e semestrale con particolare riferimento all'emergenza epidemiologica con conseguente analisi di nuove fattispecie di rischio e dell'eventuale necessità di aggiornamento del Modello Organizzativo;
- giorno 31/07/2020 avente ad oggetto l'informativa per l'attività di vigilanza trimestrale e l'aggiornamento del Modello organizzativo;
- giorno 10/11/2020 avente ad oggetto l'informativa per l'attività di vigilanza trimestrale e semestrale, l'attività di vigilanza richiesta dall'emergenza sanitaria in atto e l'approvazione della nuova versione del Modello organizzativo.

2) Aggiornamento normativo

Nel periodo in esame l'O.d.V. ha preso visione degli aggiornamenti normativi e giurisprudenziali nell'ottica di valutarne l'eventuale applicabilità all'Associazione.

Si segnala che il 24/12/2019, con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale della Legge di conversione 157/2019, è stato definitivamente approvato il D.L. 124/2019, il c.d. Decreto Fiscale intitolato "Disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili", che ha introdotto tra i reati di cui al D.lgs. 231/2001 le seguenti fattispecie:

1. Dichiarazione fraudolenta mediante fatture per operazioni inesistenti;

2. Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici;
3. Emissione di fatture per operazioni inesistenti;
4. Occultamento o distruzione di documenti contabili;
5. Sottrazione fraudolenta al pagamento delle imposte.

Al fine di tener conto dell'introduzione dei suddetti reati tributari tra le fattispecie di rischio di cui al D.lgs. 231/2001, l'O.d.v. ha proceduto ad aggiornare il Modello Organizzativo dell'Associazione, successivamente approvato dal Direttore in data 30/10/2020.

Dopo aver individuato le principali aree sensibili (ciclo passivo e area contabile) e dopo aver valutato l'adeguatezza del Modello organizzativo, è stato ritenuto utile integrare la procedura contabile-bilancio, già considerata area sensibile nella parte speciale, formalizzandola ulteriormente e dando più specificità alla gestione degli aspetti tributari.

Oltre al Modello organizzativo anche Codice Etico, Mappa dei Rischi e Procedure sono stati oggetto di costante esame e valutazione e, alla data della presente relazione, si ritiene che i loro contenuti siano conformi ed efficaci per le finalità di cui al D.lgs. 231/2001.

3.Aspetti legati all'emergenza epidemiologica da COVID-19

L'emergenza sanitaria derivante dal COVID-19 emersa per la prima volta in Italia alla fine del mese di febbraio 2020 e successivamente aggravatasi nel mese di marzo, e per la seconda volta nel mese di ottobre 2020 ha imposto una riflessione sui rischi gravanti sulle imprese esposte, da un lato, ad evidenti problemi sanitari e, dall'altro, a possibili fenomeni di organizzazione criminale.

In merito alla necessità di contenere il rischio epidemiologico, preso atto del protocollo di regolazione delle misure di contrasto e contenimento del virus COVID firmato tra Governo e parti sociali ed in ottemperanza al D.lgs. 81/2008, si rileva che l'Associazione ha adottato tutte le misure atte a tutelare i propri dipendenti e collaboratori anche dal c.d. "rischio biologico".

A tal fine ha proceduto ad aggiornare il Documento di valutazione del rischio (DVR), è stata individuata una figura di riferimento preposta a monitorare gli aggiornamenti e l'evolversi dell'epidemia ed è stata attuata una campagna informativa con norme comportamentali e informazioni volte al contenimento della diffusione del virus.

Durante la prima ondata l'associazione ha attivato misure di lavoro a distanza e previsto l'erogazione di corsi esclusivamente tramite piattaforme e-learning.

Durante la seconda ondata è invece stato mantenuto il lavoro in presenza, grazie alla possibilità di dedicare spazi esclusivi a ciascun dipendente mentre è continuata l'erogazione di corsi esclusivamente tramite piattaforme e-learning.

La rapida riconversione dell'attività dalla formazione in aula alle tecnologie a distanza ha dato risultati molto soddisfacenti, anche grazie all'ampliamento dei servizi erogati, quali la possibilità agli associati di usufruire di piattaforme per lo svolgimento delle attività istituzionali, quali riunioni o consigli, in *full video conference*.

In merito al rischio di criminalità finanziaria, è evidente come la misura del *lockdown* abbia indebolito gran parte del tessuto economico, aprendo spazi d'intervento alla criminalità organizzata. A tal proposito si segnala che l'Associazione ha potuto continuare la propria attività senza che la situazione impattasse con pesanti conseguenze sui suoi assetti economici e finanziari, sempre monitorati attentamente dal suo Direttore.

In particolare non sono state rilevate informazioni su sospette operazioni di provenienza dei fondi e su sospette scelte di destinazione delle risorse, non sono da segnalare criticità nelle modalità di approvvigionamento delle forniture e dei servizi necessari per l'attività, non sono state attuate operazioni relative agli assetti organizzativi, non si rilevano smobilizzi di beni aziendali a condizioni palesemente fuori mercato e non sono state attuate operazioni di accesso al credito.

Non si rilevano tensioni finanziarie né segnali negativi sul fronte degli incassi futuri, mentre da un punto di vista economico gli effetti delle limitazioni imposte dall'emergenza in atto hanno fatto registrare una riduzione del fatturato, ma con contestualmente ed altrettanto consistente riduzione dei costi (in particolare quelli legati alla docenza).

Nonostante le limitazioni imposte nel periodo, l'attività dell'O.d.v. si è potuta svolgere grazie allo scambio esaustivo e collaborativo di informazioni intercorse con il Direttore e con il personale dell'Associazione.

Per quanto attiene alla gestione dell'emergenza, considerata l'eccezionalità del momento e l'impossibilità di determinarne la durata, l'O.d.v. ha ritenuto più efficiente un presidio di controllo provvisorio, adeguato di volta in volta, fermo restando il monitoraggio sull'efficace attuazione del modello, che si ritiene di aggiornare una volta verificate e valutate le conseguenze consolidate dell'epidemia.

Esame e valutazione sono stati svolti con riferimento ai seguenti aspetti:

Codice etico:

- Verifica dell'indicazione dei valori e dei principi di condotta ai quali si ispira l'attività dell'Associazione;
- Esistenza di raccomandazioni, promozione o divieto di determinati comportamenti richiamandone l'osservanza da parte dei soggetti interni all'Associazione;

-Informazione data ai soggetti esterni circa i principi di deontologia aziendale che l'Associazione riconosce come propri e sui quali richiama l'osservanza da parte dei propri interlocutori (interni ed esterni all'Associazione);

-Previsione di sanzioni proporzionate alla gravità delle infrazioni commesse;

-Obiettivo di realizzare un valido codice di comportamento per accrescere la coscienza e la conoscenza della filosofia dell'organizzazione da parte dei dipendenti;

-Autonomia rispetto al Modello organizzativo;

-Elencazione dei principi etici che definiscono i valori ai quali si ispira la filosofia dell'Associazione, con l'obiettivo di:

- definire la responsabilità etico-sociale di ogni soggetto partecipante all'organizzazione dell'Associazione;
- prevenire comportamenti irresponsabili o illeciti da parte di chi opera in nome e per conto dell'Associazione;
- garantire la corretta gestione delle relazioni umane ed aziendali per sostenere la buona reputazione dell'Associazione e creare un atteggiamento di fiducia nei suoi confronti.

-Elencazione dei criteri di condotta e quindi dell'insieme delle regole di comportamento alle quali i soggetti interni all'Associazione devono adeguarsi per il rispetto dei principi generali e per prevenire il rischio di comportamenti "non etici":

- standard etici di comportamento (principio di legittimità morale; equità ed uguaglianza; tutela della persona; diligenza; trasparenza; onestà; riservatezza; imparzialità; sicurezza e salute sul lavoro; tutela ambientale.
- previsione di sanzioni interne in correlazione alla violazione delle norme del codice etico proporzionate alla gravità delle infrazioni commesse.

Modello organizzativo:

-Verifica dell'adeguata organizzazione, delle procedure, delle politiche organizzative con riferimento ai principi etici del codice;

-Verifica dell'attività di formazione ed informazione rivolta a tutti i soggetti dell'impresa sull'esistenza e sui contenuti del codice;

-Descrizione della struttura organizzativa dell'Associazione e delle sue principali attività svolte;

-Analisi descrittiva delle *aree funzionali interne* esposte in concreto al rischio di commissione di uno o più dei reati, con annessa la specificazione delle potenziali modalità di commissione dei reati stessi (attività preventiva detta di "mappatura oggettiva" o di "identificazione dei rischi");

-Definizione del sistema implicito di prevenzione/ contenimento dei rischi e delle conseguenti modalità operative interne istituite (“mappatura normativa”);

-Previsione, ai sensi dell'art. 6, comma 2, lettera d), di un adeguato sistema disciplinare -sanzionatorio interno per le violazioni dei precetti contenuti nel modello, volto a punire la mancata osservanza dei protocolli ivi previsti nonché delle norme del codice (etico) interno;

-Esistenza di un sistema di controlli preventivi e di protocolli (cioè, di regole interne) diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'Associazione volte a scoraggiare l'esecuzione di reati, in modo da garantire che i rischi di una loro commissione siano ridotti ad un livello accettabile (ad esempio: un sistema organizzativo sufficientemente formalizzato e chiaro oppure procedure manuali ed informatiche oppure un sistema di controllo di gestione in grado di fornire tempestiva segnalazione dell'esistenza e dell'insorgere di situazioni di criticità generale e/o particolare);

-Esistenza di una struttura organizzativa con compiti e responsabilità in materia di salute e sicurezza sul lavoro definiti formalmente in coerenza con lo schema organizzativo e funzionale interno;

-Impegno alla formazione e all'addestramento, finalizzati ad assicurare che tutto il personale sia informato circa le possibili conseguenze dovute a comportamenti che si discostino dalle regole dettate dal modello;

-Esistenza di un sistema di monitoraggio della sicurezza, attraverso cui verificare il mantenimento delle misure di prevenzione e protezione dei rischi adottate e valutate idonee ed efficaci.

L'O.d.V. ritiene che l'attuale formulazione di Codice etico e Modello Organizzativo sia completa nel contenuto, coerente con la filosofia dell'Associazione e possa rappresentare un efficace strumento per le finalità di cui al D.lgs. 231/2001.

3) Monitoraggio dell'esistenza di eventuali segnalazioni di illeciti

In occasione dei tre incontri svoltisi, l'O.d.V. ha controllato l'esistenza di eventuali comunicazioni di anomalie e/o di presunti reati pervenute dando atto di non averne ricevute.

Si precisa che non sono state ricevute segnalazioni dai flussi informativi in ordine a:

- provvedimenti e/o notizie provenienti da organi di polizia giudiziaria, o da qualsiasi altra autorità, dai quali si evinca lo svolgimento di attività di indagine per i reati di cui al Decreto, nei confronti dei destinatari del Modello;
- avvio di procedimenti giudiziari a carico dei Dipendenti per uno dei reati previsti dal Modello;
- rapporti predisposti dalle strutture dell'Ente nell'ambito della loro attività di controllo, dai

quali possano emergere fatti, atti, eventi od omissioni con profili di criticità rispetto alle norme del Decreto;

- avvio di indagini dirette ad appurare ed eventualmente sanzionare il mancato rispetto dei principi di comportamento e dei protocolli previsti dal Modello.

4) Esame di documentazione pervenuta da enti di Sorveglianza o da Organi di Controllo

L'O.d.V. ha preventivamente verificato la non esistenza di Enti di Sorveglianza mentre è a conoscenza della nomina avvenuta nel mese di febbraio 2020 di un nuovo Organo di Revisione legale, dal quale nel corso dell'anno non ha ricevuto documentazione o informazioni particolari di cui dare menzione.

Si evidenzia che non è emerso alcun fatto di rilievo ai sensi del D.lgs. 231/2001.

5) Attività di coordinazione con gli Organi di Controllo

Si dà atto che non sono emersi fatti rilevanti ai fini dell'attività di vigilanza.

6) Esame dei flussi informativi provenienti dall'Associazione

L'O.d.V. ha acquisito informazioni durante i tre incontri svoltisi nel corso del periodo in esame e attesta che non è emersa alcuna segnalazione di rilievo ai sensi del decreto.

7) Convocazione di Dirigenti/Responsabili e verifica deleghe

In merito agli assetti dell'Associazione, nel mese di luglio 2020 si rileva la nomina del nuovo Presidente in persona della Sig.ra Eleonora Paolelli e del nuovo vice-Presidente Sig. Alessandro Paladini Molgora, in luogo dell'Arch. Marco Cavallin, che ha portato a termine il Suo mandato.

Come programmato l'O.d.V. ha verificato le deleghe e le procure in corso rilevando che non sono intervenuti altri cambiamenti nell'organigramma dell'Associazione.

L'O.d.V. ha quindi incontrato il Direttore generale che ha fornito compiuta risposta ai questionari sottopostigli.

Dalle informazioni raccolte si ha avuto riscontro dell'assenza di procedimenti penali o di altre autorità a carico di dipendenti, management, clienti e fornitori, consulenti e soggetti terzi legati all'Associazione, dell'assenza di ispezioni da parte della Pubblica amministrazione, dell'assenza di infortuni sul lavoro, dell'assenza di sanzioni disciplinari nei confronti dei dipendenti, dell'assenza di problematiche in tema ambientale, dell'assenza di fattispecie riconducibili alla commissione di reati tributati, dell'assenza di sospette operazioni di provenienza dei fondi e su sospette scelte di destinazione delle risorse, non sono rilevate criticità nelle modalità di approvvigionamento delle forniture e dei servizi necessari per l'attività, né smobilizzi di beni aziendali a condizioni palesemente fuori mercato né operazioni di accesso al credito.

Non sono da segnalare tensioni finanziarie o economiche né sono stati riscontrati atti, fatti o provvedimenti a seguito dei quali si sarebbero potute modificare le aree di rischio oppure gli assetti decisionali.

Ne deriva che non è emersa alcuna segnalazione di rilievo ai sensi del decreto.

8) Verifiche in tema di formazione e informazione

L'O.d.V. ha verificato il piano di formazione in tema D.lgs. 231/2001 attuato dall'Associazione e, pur rilevandone la semplicità ed essenzialità, ritiene che possa considerarsi congruo ed atto allo scopo.

9) Verifica delle aree o dei processi "sensibili"

L'O.d.V., dopo aver esaminato la mappa dei rischi e la rilevazione del grado di rischiosità dei processi e delle aree, ha ritenuto di dover svolgere una specifica attività di controllo nelle seguenti aree di rischio:

- attività di formazione del bilancio, delle relazioni e dei prospetti e delle comunicazioni sociali previste dalla legge;
- attività di controllo sull'operato dell'Organo "amministrativo";
- acquisizione di consulenze;
- assunzione di personale;
- l'accesso, la permanenza e lo svolgimento di attività nei luoghi di lavoro, nonché le attività di controllo inerenti;
- la gestione dei sistemi informatici.

Conclusioni

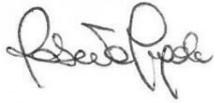
Alla luce dell'attività continuativa di monitoraggio effettuate dall'O.d.V. indirizzata alla verifica della concreta attuazione del Modello Organizzativo, ovvero del suo corretto funzionamento e relativa adeguatezza, dell'esistenza di modifiche del quadro normativo che possano incidere sull'attività dell'Associazione e della stabilità dell'assetto organizzativo e di business della stessa, si segnala solamente l'aggiornamento del Modello Organizzativo al fine di tener conto dell'introduzione della nuova fattispecie dei reati tributari nel novero di quelli di cui al D.lgs. 231/2001; non sono emersi altri elementi tali da inficiare l'adeguatezza del Modello Organizzativo attualmente adottato.

10) Verifica dell'attuazione del programma dell'attività di controllo

Con riferimento al programma di attività predisposto e già comunicato al Consiglio direttivo, per il tramite del Direttore generale, l'O.d.V. rileva di aver compiuto tutte le attività programmate fino alla data odierna nei tempi previsti.

L'O.d.V. resta a disposizione per qualunque approfondimento il Consiglio direttivo volesse effettuare sul contenuto della presente relazione.

L'Organismo di Vigilanza di U.P.E.L.



Dott.ssa Roberta Gigola

Samarate, lì 07 gennaio 2021